BRILLA DI GRANA PROPRIA: LA ROLLEI RCN 640

Quella che segue è una prima presa di contatto con una pellicola che -lo dico subito- mi ha affascinato per le sue caratteristiche particolari. Il materiale è stato fornito da Felix Bielser di PFG - Punto Foto Group di Milano che ringrazio per la consueta cortesia e competenza.

La Rollei RCN 640 non è una pellicola del tutto nuova, nel senso che si tratta della versione per un uso generico di una pellicola per riprese aeree: la Agfa Aviphot Color N800. Nuova lo è per il fatto che è disponibile sul mercato da qualche mese e non sembra essere una pellicola particolarmente conosciuta e utilizzata: la pellicola è commercializzata dalla tedesca Maco e sulla confezione riporta la dicitura Made by Agfa Belgium.

Di seguito riporto le caratteristiche di questa pellicola dichiarate dal produttore:

- utilizzo di cristalli XMS -Extended surface multi-structured- per incrementare la sensibilità;
- utilizzo di sei differenti copulanti DIR -Developer inhibitor release-
- tripla maschera a bassa densità per la salvaguardia della purezza e fedeltà del colore;
- ampia latitudine di posa;
- assenza di effetto Schwarzschild per i tempi compresi tra 1/10000 di secondo e 1 secondo;
- una sensibilità consigliata, per comuni riprese fotografiche, di 640/29° Iso;
- composta da uno strato protettivo, il filtro UV, tre strati sensibili al blu, il filtro giallo, tre strati sensibili al verde, il filtro rosso, tre strati sensibili al rosso, lo strato antialo, il supporto in PET di 100 μm, con complessivo spessore di 124 μm.

La sensibilità di 640/29° Iso consente una piacevole flessibilità di uso e permette un notevole margine di sicurezza per evitare il micromosso nella fotografia a luce ambiente: in effetti la sensibilità farebbe pensare a un uso principale di questa pellicola in condizioni di scarsa luce, tuttavia, considerando che si tratta di una pellicola per riprese aeree convertita per un uso generale, ho voluto soprattutto utilizzarla alla luce del giorno, con effetti che mi hanno sorpreso, per la piacevolezza e per la particolarità della resa. Essenzialmente, la caratteristica resa di questa pellicola è quella di presentare una grana evidente, unita a una impressione di elevata nitidezza, con colori che risultano vividi e saturi. Una resa peculiare, ben diversa dalla resa di altre pellicole negative a colori, in cui la grana pare togliere nitidezza e i colori appaiono slavati.

Dall'uso che ho fatto di questa pellicola ho rilevato che la latitudine di posa è molto estesa in sovraesposizione e meno in sottoesposizione: operando a 640/29° Iso la

latitudine mi appare di +2/-1 stop. È possibile aumentare ancora di uno stop la sottoesposizione, ma la grana aumenta vistosamente e, sebbene non vi sia un decadimento forte dell'impressione di nitidezza, mi pare che vi sia una diminuzione della gradevolezza dell'immagine.

Mi ha stupito la resa dell'incarnato, veramente piacevole: non me lo sarei aspettato da una pellicola -diciamo così- tecnica.

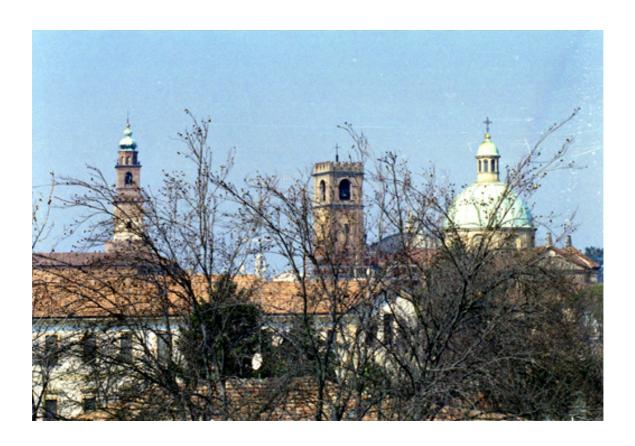
Mi pare che la resa globale tenda a un tono freddo. Su tre differenti sviluppi C41 effettuati, due in noti laboratori professionali e uno domestico in C41 Digibase ho notato una lieve dominante blu, minore utilizzando lo sviluppo domestico. La lieve dominante è in ogni caso tranquillamente gestibile con una minima gestione dei livelli nella postproduzione della scansione o con una minima filtratura nella stampa analogica.

Il supporto in PET permette una serie di vantaggi in termini di trasparenza e di planeità della pellicola e di resistenza all'invecchiamento e ai danni superficiali. Tuttavia una grande attenzione va posta durante il caricamento e lo scaricamento, che va effettuato in luce attenuata. È anche indispensabile riporre i rullini, una volta estratti dalla fotocamera, nel contenitore a tenuta di luce. Con le attenzioni indicate non ho avuto problemi di infiltrazioni di luce con le RCN 640 che ho utilizzato. Poiché una caratteristica del PET è la sua durezza, può essere difficoltoso tagliare il negativo: se non si dispone di una taglierina molto affilata su cui agire con sufficiente forza, utilizzando una normale forbice è possibile incorrere in piegature del PET in prossimità del taglio con conseguenze sull'immagine.

In sintesi devo dire che la pellicola mi ha convinto: la utilizzerò proprio perché è una pellicola con una resa che trovo anzitutto gradevole e decisamente particolare, decisamente differente dall'estetica un poco omogenea che mostra la fotografia contemporanea a colori. Il rammarico per me più grande è che sia disponibile esclusivamente in rullini 135 da 36 pose: mi auguro vi sia una futura fornitura anche in rullo 120.

Allego, a puro titolo esemplificativo, una serie di scatti effettuati con la RCN 640 con l'avvertenza che non è a mio giudizio possibile farsi un'idea della resa di una pellicola attraverso immagini viste a monitor: vi consiglio di provare direttamente la RCN 640, disponibile da PFG - Punto Foto Group di Milano che -in quanto partner di Effeunoequattro- riconosce uno sconto agli iscritti a Effeunoequattro che ne facciano richiesta.

















Immagini e testi © Andrea Gravano, 2012